

→ **Bankitalia** certifica l'ennesimo peggioramento dei conti ad aprile: indebitamento a 1812 miliardi

→ **Non si ferma** la discesa del gettito fiscale, dall'inizio dell'anno raccolti 2 miliardi in meno (-1,8%)

Debito pubblico, nuovo record

Le entrate continuano a calare

Ancora brutte notizie sul fronte dei conti pubblici: nel mese di aprile il debito raggiunge un nuovo record stratosferico, 1.812 miliardi, mentre non si ferma l'emorragia delle entrate fiscali.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Il debito pubblico e le entrate fiscali di un Paese sono due variabili estremamente collegate. In tempi di vacche grasse spesso non ci si fa caso, ma quando le cose vanno male, ed è purtroppo la stretta attuale, allora la dipendenza del primo dalle seconde appare in tutta la sua evidenza. Ed a rinfrescare a tutti la memoria ci ha pensato ieri la Banca d'Italia, con una serie di dati che si possono definire in molti modi, ma non certo tranquillizzanti.

Il debito pubblico italiano ha segnato infatti l'ennesimo record in valore assoluto, dopo quello registrato lo scorso ottobre, e si è attestato, nel mese di aprile, all'astronomica cifra di 1.812,790 miliardi di euro. Dall'altra parte, appunto, c'è il segno meno delle entrate fiscali, che da gennaio ad aprile hanno registrato un calo dell'1,8%. Brutta storia, anche perché stavolta non c'è stato nemmeno un significativo "controcanto" statistico da parte del ministero dell'Economia. Quest'ultimo, che misura le entrate per competenza (mentre la Banca d'Italia le calcola per cassa), ha sì ridimensionato la flessione del gettito, ma ha dovuto certificare a sua volta una diminuzione dell'1,2%. E non suona granché consolatoria la precisazione delle Finanze, nella quale si evidenzia che «il calo delle entrate rallenta» rispetto ai primissimi mesi del 2010.

Tornando al debito, ha dunque toccato in livello assoluto un valore mai raggiunto, anche se lo



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

L'Italia è uno dei paesi con il più alto debito pubblico in Europa

IL DATO

Eurozona, ad aprile boom produttivo

La produzione industriale nell'Eurozona cresce oltre le attese nel mese di aprile: lo ha sottolineato ieri Eurostat, spiegando che a livello congiunturale si è registrato un +0,8% (la stima era invece di un +0,5%) mentre a livello tendenziale ha segnato un +9,5% (stima +8,7%). Quest'ultima rappresenta la crescita maggiore da quando l'eurozona è stata istituita nel 1991.

Eurostat ha poi rivisto al rialzo il dato congiunturale del mese di marzo a +1,5% dal +1,3%, e quello tendenziale al +7,7% dal +6,9% della precedente rilevazione.

stock di indebitamento di per sé non ha rilievo ai fini del Patto di Stabilità europea, che considera invece il debito in rapporto al prodotto interno lordo. Le associazioni dei consumatori hanno subito calcolato il "fardello" che teoricamente pesa su ogni italiano: «30.200 euro sulle spalle di ognuno dei 60 milioni di residenti, e 82.400 sulle spalle di ogni famiglia», sottolineano l'Adusbef e la Federconsumatori.

I MINISTRI TRANQUILLI

Anche in questa occasione il governo ha cercato di minimizzare. «Quello che conta non è il debito ma la sua sostenibilità», ha detto il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. Come al solito funambolico il ministro per la Funzione pubblica, Renato Brunetta: «Non preoccupa,

è un dato inerziale - ha dichiarato -. L'indicatore da tenere sotto controllo è il deficit, e bisogna tornare a fare avanzo primario, ma è a questo che serve la manovra».

Ma alle parole dell'esecutivo fan-

Associazioni consumatori

«Su ogni italiano grava un fardello di 30.200 euro, 82.400 a famiglia»

no da contrattare i numeri diffusi da Via Nazionale. Ad esempio, il "rosso" delle entrate è una tendenza che dura ormai dall'inizio dell'anno. Infatti, dai dati di Bankitalia emerge che il calo è stato di 2 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo del 2009 (-1,8%), per